

Egregio signor Sindaco, colleghe consigliere e colleghi consiglieri,

mi sono imbattuto alcuni giorni fa nell'appello, del quale con il vostro permesso vi darò lettura a breve, della Rete 29 aprile. Si tratta di un coordinamento spontaneo nato a seguito dell'assemblea nazionale del 29 aprile 2010, quando si tentava di contrastare la legge "Gelmini", allora in corso di discussione. In sostanza, l'appello esprime preoccupazione per le migliaia di "dimissioni forzate" che hanno corso in Turchia in questi giorni e invita a intraprendere alcune azioni di pressione politica semplici ma, a mio avviso, condivisibili: accanto all'espressione di una dovuta solidarietà al governo turco per il *golpe* sventato, accompagnata dalla richiesta di cessare le epurazioni e di rispettare le regole di democrazia, si tratta anche di esortare le università europee a mostrare in modo concreto solidarietà e accoglienza ai colleghi turchi che sono stati di fatto licenziati.

Come politico e come persona che crede profondamente nella democrazia, prima ancora che come ricercatore e docente universitario, mi sento di proporre a questo consiglio di aderire all'appello e di dare seguito alle azioni richiamate nell'appello stesso. In sostanza, ciò si risolverà, per la nostra amministrazione, all'invio di una e-mail protocollata di adesione all'indirizzo e-mail unifreedomforturkeynow@gmail.com e all'invio ai giornali (locali e nazionali) di un comunicato stampa per unirvi al coro di dichiarazioni e richieste che ho riassunto e che l'appello esprime in modo più esteso.

Due Conca, 29 luglio 2016

Giulio Pavesi

28/08/2016

Giulio Pavesi